

4 marzo 2010 12:51

Gestore energetico Italcogim: la denuncia all'Antitrust



Come preannunciato

(http://www.aduc.it/comunicato/italcogim+energie+contratti+truffaldini+ricorso_17121.php) abbiamo inviato la denuncia per condotta commerciale scorretta del gestore energetico Italcogim.

L'Aduc, con sede in 50129 Firenze, via Cavour 68 (sito Internet www.aduc.it) in qualità di associazione per i diritti degli utenti e consumatori, denuncia la condotta commerciale scorretta di Italcogim energie

(<http://www.italcogimenergie.it/index.html>) Spa, società del gruppo Gdf-Suez, che si occupa della vendita di energia elettrica e gas, con sede legale in via Spadolini, 7 – 20141 a Milano.

Induzione alla sottoscrizione

Nelle ultime settimane ci sono giunte segnalazioni analoghe sui venditori porta a porta della società a caccia di nuovi clienti, che adottano metodi commerciali ben poco ortodossi.

A titolo esemplificativo riportiamo l'esperienza di una cittadina di Firenze nata nel 1932:

"gli incaricati della Società con cui detto contratto è stato sottoscritto si sono presentati presso la propria abitazione dichiarando di dover leggere i contatori di Toscana Energia ed Enel, di fatto presentandosi come soggetto diverso da quello riportato in contratto. Solo dopo lettura più attenta della documentazione, la sottoscritta si è resa conto di aver sottoscritto il contratto con un terzo soggetto".

Come dimostra la [documentazione prodotta](#), le segnalazioni riguardano utenti di molte regioni italiane: Toscana, Puglia, Piemonte, Lombardia, Veneto, Campania, Emilia Romagna, Umbria e Lazio. La gravità della condotta è ulteriormente aggravata dal fatto che vengono prese di mira persone anziane, che con difficoltà riconoscono l'incongruenza tra ciò che viene loro detto a voce dal venditore, e le carte sottoscritte.

Moduli di sottoscrizione ingannevoli

Altro elemento riguarda la non trasparenza della modulistica contrattuale.

Una prima discrepanza c'è tra quanto viene scritto nella prima pagina del contratto e nella tabella a pagina 5 del medesimo modulo ([allegati 2 a-b](#)). Nell'istestazione è scritto in evidenza: *richiesta fornitura gas naturale ed energia elettrica* **Sconto 30**. Una dizione che lascia intendere costi inferiori del 30%, anche se non è indicato il simbolo (%). Al contrario, tutti i confronti danno come risultato che il contratto proposto ha costi superiori a quanto l'utente pagherebbe se fossero praticate le condizioni economiche dell'Autorità per l'energia e il gas (**vedi allegato 2 b**).

Non è l'unico elemento di ingannevolezza. Nella sezione "Corrispettivi dell'offerta ..." a pagina 5 (vedi allegato 2 b), come prevede la delibera 105/06 dell'Autorità per l'energia e il gas nell'allegato A ([allegati 3](#)), è obbligatoria una tabella in cui riportare (secondo varie tipologie di potenze e di livelli di consumi) i costi annui dell'offerta oggetto di contratto con quelli delle condizioni economiche proposte dall'Autorità per l'energia e il gas.

Nella tabella (**vedi allegato 2 b**), nelle colonne in cui vengono evidenziati i maggiori oneri del contratto, rispetto alle condizioni dell'Autorità, viene omesso il segno (+) sia alla cifra indicante il 'rincaro' in valore assoluto, sia quello espresso in termini percentuali.

Potrebbe sembrare una sottigliezza, ma così non è. La mancata indicazione non può essere 'rubricata' come ricorso alla convenzione che vede omissis il segno (+). L'Autorità per l'energia e il gas, infatti, ha espressamente previsto l'apposizione del segno (+ o -) davanti ai numeri indicanti le differenze in più o in meno rispetto all'offerta di riferimento. È evidente che una 'sfilza' di (+) attrae l'attenzione del consumatore su quelle tabelle anche ad una lettura veloce del testo. Al contrario, una serie di numeri 'neutri' infastidisce il lettore fugace, che si concentra su altri particolari. Queste considerazioni non possono non essere state fatte dal gestore all'atto della predisposizione del prospetto, che presumibilmente aveva proprio la finalità di non 'allertare' il consumatore all'atto della sottoscrizione.

Inoltre, informiamo l'Autorità che il gestore Italcogim ha inviato alla nostra sede anche alcune lettere in cui accettava il recesso di alcuni consumatori ([allegato 4](#)). Un atto dovuto, che nulla toglie alla gravità della condotta della società, che presumibilmente ha affidato a terze società il compito di vendere i propri servizi, senza predisporre alcuno strumento per verificare la correttezza del loro operato, o selezionate proprio perché in possesso di caratteristiche che potessero massimizzare il numero delle sottoscrizioni. Tutto a scapito degli utenti.

Per quanto sopra si richiede l'intervento da parte dell'Autorità contro Italcogim.

Vincenzo Donvito

Presidente Aduc